

TERRITORIO DA PROGETTARE OLTRE L'EMERGENZA

di **Francesco Soddu**

«**L**o Spirito creatore guidi ogni uomo e ogni donna a un'autentica conversione ecologica, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato Si'*, perché – nel dialogo e nella pace tra le diverse fedi e culture – la famiglia umana possa vivere sostenibilmente sulla terra che ci è stata donata». Così si chiude il Messaggio dei vescovi italiani in occasione della Giornata nazionale per la custodia del creato, che si celebra il 1° settembre. Per fare fronte all'attuale crisi socio-ambientale – aggiunge il Messaggio – sono necessari comportamenti di amore e di cura per la nostra terra e per la ricchezza della vita.

Questi temi suggeriscono anche un pensiero particolare per quanti vivono nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 2016. Oggi, a riflettori spenti, la ricostruzione è un capitolo ancora aperto, che stenta a decollare. Caritas Italiana è stata presente sin dai primi giorni, e ha messo a disposizione container e soluzioni abitative provvisorie, centri di comunità, strutture di accoglienza, servizi caritativi e spazi socio-pastorali. Le delegazioni regionali Caritas sono state protagoniste di molte realizzazioni, anche grazie alla presenza nei territori tramite i gemellaggi, che continuano con volontari da tutta Italia.

È seguita una fase di progettazione sociale che prosegue tuttora. Rimettere la comunità al centro degli obiettivi; restare accanto e a servizio delle persone colpite, valorizzando la presenza della Chiesa locale e attivando e coinvolgendo le risorse delle diverse comunità: sono le linee di fondo dell'intervento Caritas. I legami attivati nella prima fase di emergenza, l'attività di mappatura dei territori e dei bisogni che ogni diocesi ha fatto e le iniziative di formazione avviate hanno favorito partecipazione dal basso. Che ora deve tradursi in progetti "generativi". In altri termini, si cerca di impegnare parte delle risorse disponibili per una progettazione sociale che faccia ripartire uno sviluppo umano integrale e che dia segni di riscatto, di futuro, di speranza.

In questo quadro si inserisce il progetto di Caritas Italiana, ideato e realizzato insieme alla Scuola di economia civile (Sec), finalizzato ad andare oltre il terremoto, verso un nuovo territorio e un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico, con al centro le persone e la costruzione di una comunità solida, coesa, guidata dai valori di fraternità e solidarietà. L'obiettivo ultimo è inserire le azioni di prossimità in una progettazione partecipata e generativa, capace di incidere realmente sulle comunità.

Le crisi contemporanee si affrontano con comportamenti di amore e di cura per la terra, scrivono i Vescovi in vista della Giornata per la custodia del creato. Un impegno che vale anche per il dopoterremoto, che deve essere partecipato e generativo